



**Buon Compleanno (?)
Landriscina**



COMO IL 25 GIUGNO VOTA
LANDRISCINA
SINDACO



?

WWW.MARIOLANDRISCINA.IT



2020:

Azione Come **propone il bilancio di 3 anni di Giunta Landriscina** per dare ai cittadini l'opportunità di riflettere sui passi compiuti dalla scelta elettorale del 2017.

Avanti o indietro?



1.	Quadro introduttivo	p.04
2.	Analisi dello stato delle cose: le innumerevoli promesse. Mancate.	p.06
2.1	Sicurezza	p.07
2.2	Futuro e partecipazione	p.07
2.3	Manutenzione	p.08
2.4	La macchina del Municipio	p.08
2.5	Economia e rinascita della città	p.09
2.6	Como protagonista del mondo	p.10
2.7	Cultura	p.11
2.8	Urbanistica e traffico	p.11
2.9	Commercio	p.13
2.10	Sport	p.14
3.	Conclusioni	p.15

*I virgolettati in corsivo
presenti in questo
opuscolo, sono estratti
dal programma
elettorale pubblico
presentato dalla Giunta
Landriscina nel 2017*

1. Quadro introduttivo.

Ci troviamo tutti in una situazione particolare: l'emergenza COVID, non è del tutto passata e scenari incerti si stagliano all'orizzonte. In questo contesto ricorre una data da annotare sul calendario: sono passati 3 anni di giunta Landriscina.

Tanti Auguri! Ma per Como non ci sono regali né sorprese, solo incertezze e anche non velate preoccupazioni oggettive per lo stato abulico in cui versa da tempo l'amministrazione del capoluogo.

Dopo 3 anni è il momento per **un classico bilancio di metà mandato**, che però comprensibilmente i diretti interessati si guardano bene dal voler fare, dilaniati tra l'altro da rivalità intestine che hanno visto fuoriuscire parti essenziali della maggioranza eletta nel 2017. **Lo spettacolo delle beghe di palazzo è proprio quello che ad Azione non interessa minimamente; ma l'inefficienza dell'azione amministrativa è purtroppo un dato di fatto**, che esamineremo analiticamente, ed è di fronte ad essa che non è più possibile tacere.

È curioso: **quanto non si perdonerebbe mai ad un'impresa**, la quale, gestita in un certo modo, finirebbe in breve fuori mercato, **sembri essere tollerato quando ci rivolgiamo all'ambito politico, dove storture, ritardi, cattiva gestione fanno "parte del gioco"**. Questa è una sciagura per una comunità cittadina già in tempi normali; ma viste le enormi difficoltà di sistema che ci attendono nei prossimi mesi, è diventata una zavorra che non si può più tollerare.

Inoltre, **rimanere in silenzio, in attesa che i problemi si risolvano in qualche modo**, prima o poi, contraddice le esigenze di cittadinanza attiva e responsabile che Azione intende mettere in campo nella politica italiana.

Su una cosa c'è da dare ragione al **Sindaco di Como** Landriscina: molte volte, in pubbliche dichiarazioni, **si**

“arrabbia” per questa o quella carenza; tuttavia ne parla come se non appartenesse alla serie di disfunzioni imputabili alla sua conduzione del Comune. **Sindaco, siamo con Lei e aiuteremo Lei, e la sua squadra assai appannata, a rendersi conto dell’enorme quantità di punti completamente disattesi del vostro programma..**

Riguardo la litigiosità e la scarsa disponibilità al dialogo dei partiti che lo condizionano negativamente più che sostenerlo, e che pensano anzitutto ai walzer delle poltrone, il Sindaco Landriscina è già edotto.

Sia chiaro: non sosteniamo pregiudizialmente che in 3 anni “non sia stato fatto nulla”: si contano alcune asfaltature, **la chiusura del contenzioso sulla Ticosa (peraltro avviata dalla precedente amministrazione)** e un paio di rotonde che non aggravano né risolvono i problemi della circolazione. Il poco che si vede corrisponde all’ordinaria amministrazione fatta da qualunque macchina comunale, a costi non irrisori per la collettività: ma **la vera “grande assente” è la progettualità enunciata nel programma elettorale.** Di contro, un tratto caratteristico di questi anni, in particolar modo per la riqualificazione urbanistica ed ambientale, è una più o meno consapevole volontà di compromettere o distruggere le molte iniziative avviate dalla precedente amministrazione di centrosinistra. Non già proponendo vere soluzioni alternative, ma “dimenticando”, rallentando o insabbiando, col rischio concreto di perdere finanziamenti per iniziative che contribuirebbero al benessere collettivo. **Un immobilismo che concepisce ancora la convalle come meta privilegiata di flussi di traffico e di smog sempre crescenti,** forse col pretesto - del tutto illusorio - di giovare al commercio, **ma senza dare soluzioni concrete attese da operatori commerciali e residenti.**

Non uno dei molti problemi strutturali della città vede avviarsi un progetto fattibile: sono state preferite le chiacchiere fantascientifiche **sullo spostamento del Municipio in Ticosa,** per il quale ovviamente **non c’è l’ombra di un piano finanziario.**

Come si evincerà facilmente dall’analisi che

proponiamo, oltre che dalla stessa esperienza quotidiana dei cittadini, le effettive capacità di questa Giunta si sono rivelate assai modeste, e in diversi settori inesistenti. La diagnosi che questo documento formula non può lasciare illusioni di sorta.

L'amministrazione di Como è in una condizione di stallo che non solo non giova alla città, ma giorno dopo giorno ne aggrava i problemi. È un paradosso, visto il piglio mostrato in campagna elettorale da un candidato che si vantava di essere collaudato dalla rapidità decisionale della sua precedente professione, che Como sia piombata in uno stato di paralisi, che comporta innumerevoli ritardi, sprechi e, tra l'altro, perdita di finanziamenti pubblici.

2. Analisi dello stato delle cose: le innumerevoli promesse. Mancate.

"Como deve diventare una delle migliori small cities d'Europa".

Così inizia il programma di "Landriscina Sindaco". Lo diciamo subito, questa si potrebbe leggere come una promessa mantenuta: infatti dopo tre anni di cura la città è diventata very very small. La troviamo peggiorata in ogni senso, davvero simbolicamente "rimpicciolita", ripiegata su se stessa, incapace di slancio e progettualità.

Vediamo tutte le voci significative del lungo programma elettorale, e cosa è stato effettivamente partorito.

2.1 SICUREZZA

Sono stati promessi “Vigile di quartiere”, “Polizia di Prossimità”, controllo del territorio, ecc. Ma nulla in realtà è vistosamente cambiato. Posto che Como era e rimane tutto sommato una città sicura, invece, siamo finiti alla ribalta della cronaca di Natale 2017: succube del ridicolo cattivismo leghista, si legge che “Mario Landriscina è l’Ebenezer Scrooge di Como”. Ha vietato ai clochard della sua città di mendicare. Ma non solo: impediva ai cittadini di offrire loro cibo e aiuto. Un figurone nazionale. E qualche mese dopo, tra le altre cose, gli stessi mendicanti sono riapparsi negli stessi punti della città e pensate, adesso indossano le mascherine con maggiore zelo di molti esponenti della giunta.

2.2 FUTURO E PARTECIPAZIONE

Si è promesso

“un percorso di riqualificazione, rigenerazione e rilancio della città, condiviso e coraggioso, visionario e concreto, graduale e inarrestabile”, che valga “almeno per i prossimi 10 anni: un progetto che si realizza dal primo giorno di mandato, coinvolgendo nelle scelte i cittadini. Il dialogo permanente con la città sarà infatti la cifra caratteristica del nostro metodo di governo”.

La progettualità è stata assente, il dialogo ancor di più, salvo nei pochi casi in cui qualche associazione di categoria abbia fatto la voce grossa. I normali cittadini, i quartieri, mai consultati, sono completamente ignorati, le assemblee di zona addirittura soppresse nei fatti. Questa giunta avversa la partecipazione dal basso, altro che storie. Qui la discontinuità con l’amministrazione precedente è abissale. In peggio. **Ci siamo persi qualcosa?** Sia ben chiaro: datecene menzione, vogliamo essere precisi.

2.3 MANUTENZIONE

che lo slancio progettuale fosse poco credibile, si capiva dalla successiva insistenza sulle

“piccole cose quotidiane che servono ai cittadini quali la manutenzione ordinaria di strade, marciapiedi, edifici, giardini e arredo urbano perché vogliamo una città curata e ben tenuta”.

Ottimi propositi, peraltro.

Qui, a onor del vero, si registrano le uniche azioni realizzate, benché con ritmi lenti, varie disattenzioni e scarsa verifica della qualità (ad es.: pochi giorni fa si decespugliano le rosette piantate dai cittadini, alla faccia della partecipazione). **I termini di queste azioni peraltro sono del tutto ordinari.** Ci mancherebbe solo che coi soldi delle tasse non si asfaltassero le strade. Davvero molto poco, per un Comune che - rispetto a prima - non soffre più dei vincoli del patto di stabilità e non deve più portare la croce e gli oneri delle famigerate “paratie”: opera non meno inutile e dannosa, ma ormai tornata in capo a Regione Lombardia.

2.4 LA “MACCHINA” DEL MUNICIPIO

“le risorse umane rappresentano indubbiamente il primo valore utile per il raggiungimento degli obiettivi, a patto che vengano correttamente valorizzate, secondo le migliori pratiche gestionali, assecondando e al tempo stesso ottimizzando le attitudini personali e professionali”

Giustissimo.

Però questa cosa importantissima non ha visto alcun intervento significativo, e sì che finalmente è stato nuovamente possibile assumere, cosa impedita alla giunta precedente (dal patto di stabilità). **Una “macchina” poco funzionante, nonostante l’enorme numero di dipendenti (oltre 800).** Forse perché non si implementano “le migliori

pratiche gestionali"? **Peraltro a dare pubblicamente un giudizio severissimo è stato più di una volta il Sindaco stesso**, che nel 2018 ha scaricato su alcuni dirigenti l'accusa di spingere o rallentare determinati progetti a proprio piacimento, ha dato agli uffici la colpa del pessimo stato dei cimiteri, con la "buona pratica" di affibbiare sempre la responsabilità a qualcun altro. Poi ha smesso, forse perché crediamo gli hanno fatto capire che si stava facendo nemici nell'apparato, e ha preferito la più conveniente strategia del gattopardo, che **va spesso in televisione a lamentarsi assieme al pubblico delle cose che non vanno, quasi fosse uno spettatore che viene da Marte e non la persona che ha in capo tutte le responsabilità gestionali.**

Intendiamoci, il Sindaco può anche aver ragione quando si "arrabbia" per la quantità di disfunzioni imputabili al Comune da lui condotto. Ma la completa incapacità di condurre la macchina, di riorganizzarla come sarebbe necessario, dopo avere indicato esplicitamente che è la prima cosa da fare, testimoniano solo una completa inadeguatezza a condurre questa complessa organizzazione.

È un punto che ad Azione sta molto a cuore, perché l'Italia è piena zeppa di parolai che dai vari partiti indicano mete più o meno irraggiungibili. Ma il consenso va dato a chi ha le competenze effettive per far funzionare le cose, o il declino è inevitabile.

2.5 ECONOMIA E RINASCITA DELLA CITTÀ

Ecco "i macro obiettivi da perseguire per Como:"

1. *Migliorare la qualità della vita;*
2. *Sostenere chi lavora e intraprende;*
3. *Attrarre talenti e investimenti;*
4. *Promuovere formazione e ricerca di eccellenza".*

Parole, che sono appunto rimaste tali. Qualcuno ha notizia di azioni (non parole) attuate in tal senso? Gli obiettivi

ambiziosi, ancora una volta stridono con l'evidenza della paralisi in atto, non certo da ora, non certo per colpa del Covid.

2.6 COMO PROTAGONISTA NEL MONDO

Addirittura, verrebbe da dire. Ma dov'è finita la strombazzata "rete delle small cities europee" che doveva vedere Como "protagonista" per potenziare "eventi, sport, commercio, centri d'arte e di cultura, trasporti e infrastrutture, quartieri modello, strategie ecologiche" e chi più ne ha più ne metta. **Zero.**

Zero investimenti, a meno di non considerare lo spostamento costoso e controproducente dell'Infopoint come un modo per far diventare la nostra città "un luogo di riferimento e di eccellenza", anziché un vistoso spreco di denaro pubblico, atto a generare l'ennesima disfunzionalità. Al massimo, questa politica è in grado di **straparlare un po' a vanvera, ogni tanto, del mitico "Brand Lake Como"** in mille varianti. Chi negherebbe l'importanza del brand, di una comunicazione ben fatta e non improvvisata? Ma sono almeno dieci anni che si trascinano le variazioni sul tema, per lo più banalmente incentrate sulla grafica di un nuovo logo da pagare. Quando invece a preoccupare dovrebbe essere la sostanza che si è in grado di mettere nelle iniziative di promozione. E qui, interventi seri: **zero.**

A proposito... non c'è un cartello in stazione che indichi dove sia il Lago, che stando ad autorevoli riviste internazionali, è stato definito il più bello del mondo.

2.7 CULTURA

“la formazione accademica (...) andrà sempre più sostenuta e consolidata. Le Università, insieme ai Conservatorio e all’Accademia Galli, ai diversi e prestigiosi archivi di architettura, incubatori di talenti, competenze e intelligenze, vanno resi sempre più protagoniste della vita culturale cittadina e sulla scena globale, anche con il contributo della Fondazione Volta, chiamata a svolgere un ruolo di coordinamento e propulsione”.

Con rispetto parlando per le prestigiose istituzioni, la sensazione non è stata quella di un ruolo propulsivo del Comune, ma del consueto accomodamento che lascia le cose andare esattamente come andavano prima. A meno di volersi accreditare eventuali meriti altrui.

2.8 URBANISTICA E TRAFFICO

La visione proposta

“ha un cuore verde perché il verde è il tessuto connettivo dell’intera città contemporanea, è l’attrattore che permette di generare vasti spazi pubblici per la qualità ambientale della vita quotidiana, così come aree di gioco e di svago, disseminate attorno ai monumenti e alle abitazioni. Viali alberati, sport e benessere, “giardini protetti”, sono gli emblemi per la sostenibilità. [...] che mette il Lago al centro dello sviluppo di una nuova prospettiva di città”.

A parte - salvo allucinazioni - il non aver visto la minima traccia concreta di questi sogni, ci chiediamo: **sarà per questa centralità che il Comune ha perso il finanziamento regionale di € 380.000** per il rifacimento dei giardini a lago ottenuto dall’amministrazione Lucini? Che il cantiere è slittato di oltre un anno?

Che le opere per le tre piste ciclabili, inclusa la messa in sicurezza di viale Masia, da anni sono bloccate? Forse per far dispetto alla vecchia amministrazione? Il sospetto non è peregrino, se si considera lo scempio perpetrato sul piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) già approvato dalla giunta precedente, ma azzerato, facendo **buttare altre decine di migliaia di euro in consulenze (le magiche consulenze all'italiana!) mentre si continua a non ottemperare agli obblighi di legge.** Sembra che nei prossimi mesi vedremo la costosa alternativa a una pur legittima revisione: chissà se verrà discussa con la cittadinanza, come fu per la precedente.

Qualcosa ci dice, comunque che la città tanto "verde" non sarà. **Questa giunta ha mostrato una sua coerenza, in effetti: si è sempre espressa in favore di progetti e iniziative che attraessero traffico in convalle e non ha fatto nulla per disincentivare l'uso del mezzo privato.** E ribadiamo, **non sono stati presentati progetti alternativi**, che invogliino turisti e visitatori a raggiungere in modo agevole il centro, lasciando l'auto nei parcheggi periferici (es.: festività natalizie e Città dei Balocchi) e sfruttando un sistema valido di mezzi pubblici, che di fatto non c'è.

Se la precedente giunta ha dipinto di blu i parcheggi del centro, questa non li ha sbiancati e non ha previsto per i residenti delle zone ZTL del convalle, posteggi funzionali senza dover incappare in procedure burocratiche folli. Il sistema per il rilascio telematico del permesso ZTL, va detto, è un segnale di allentamento della burocrazia, ma siamo ben lontani dagli obiettivi prefissati.

Sulla "Città intelligente: innovazione e smart city" si potrebbero fare tante battute, ma viste le premesse, non crediamo che l'aggiornamento digitale di qualche servizio amministrativo per l'accesso alle ZTL e qualche parcometro (ammesso che accetti davvero i mezzi di pagamento elettronici: a noi è capitato il contrario) possa valere a ritenere centrato l'obiettivo. Di altro non v'è notizia.

2.9 COMMERCIO

Si doveva potenziare tutto:

“il centro commerciale all’aperto, in città murata (da rendere accessibile con una efficiente rete di trasporti pubblici, una adeguata offerta di aree di sosta, campagne di promozione); i negozi di prossimità nelle frazioni; la riqualificazione di via Milano (con interventi sull’arredo urbano, la mobilità e l’offerta di aree di sosta per il rilancio di una via storica); il Mercato Coperto; il nuovo padiglione ex Grossisti, con attività che “consentirebbero l’utilizzo della struttura durante tutti i giorni dell’anno, nelle ore diurne e anche serali”.

È tutto lì da vedere, infatti. Tutto è come prima, se non è peggiorato. Ma l’impulso promesso è stato proprio inesistente. **Anzi: durante la fase 1 dell’emergenza Covid19, la giunta si è piegata alla volontà della Regione per la chiusura del Mercato Coperto, scongiurata grazie all’intervento delle opposizioni, tra cui Azione e anche qualche timida voce della maggioranza, in evidente imbarazzo.**

Idem, se consentite e per brevità, **per le politiche a sostegno della famiglia; per le politiche giovanili, per i minori e le disabilità: non vi è traccia del “potenziamento” previsto con la solita verbosità programmatica.** Certo, continua l’attività ordinaria, con i ben noti limiti e le consuete difficoltà.

Ah, e avete visto traccia delle “iniziative per rendere la città più a misura degli amanti degli animali, in particolare per il miglioramento e aumento degli spazi protetti e recintati per i cani, (...), il sostegno alle Associazioni che si occupano di tutela degli animali (...), campagne di sensibilizzazione contro il maltrattamento e l’abbandono, la promozione di progetti di pet therapy”?

2.10 LO SPORT

Non si poteva dire meglio.

“La qualità della vita in una città si misura anche dalla possibilità di praticare lo sport in strutture adeguate e molteplici”, ed ecco le 5 direttrici fondamentali, irrinunciabili, imprescindibili:

- 1. la manutenzione straordinaria degli impianti;*
- 2. la valorizzazione dei tre poli sportivi di Muggiò/ Belvedere, Casate e cittadella razionalista;*
- 3. il coinvolgimento e la valorizzazione delle società sportive;*
- 4. la promozione della pratica sportiva all'aperto;*
- 5. il sostegno alle grandi e piccole manifestazioni sportive”.*

Veramente, si è visto pochino e quando si è visto qualcosa, si è però palesato il disastro. Facile passare nel dimenticatoio certe gestioni scriteriate: vediamo perciò di rinfrescare la memoria almeno nel caso più emblematico.

Storia recente, degli ultimi mesi, quella della piscina comunale di Muggiò. Mesi e mesi di chiusura che hanno provocato gravi danni agli atleti comaschi e ai cittadini tutti. Qui non solo le procedure di intervento dell'Amministrazione Comunale di Como si sono rivelate lente, incomplete e indifferenti alle urgenti necessità della cittadinanza, ma si è anche appreso che il mantenimento dell'acqua nella vasca per settimane, del tutto inutile, è costato una cifra non lontana dai € 90.000. Si è trattato di una scelta completamente errata e di uno spreco di denaro pubblico, alla luce di un dato ben noto: quello di carenze strutturali pregresse che rendevano necessario progettare e attuare una serie di interventi in profondità, come rilevato dalla FIN (Federazione Italiana Nuoto) in ordine al rinnovo della convenzione.

3. Conclusioni.

Le più classiche promesse elettorali senza seguito concreto.

Non è un pregiudizio, è una valutazione fondata sui dati di fatto che abbiamo elencato. Certo, in genere abbiamo visto la prevalenza di un “non fare”, che furbescamente potrebbe anche convenire sul piano politico. Riduce le occasioni di attrito e le critiche per le cose che si fanno effettivamente. “C’è solo un modo per evitare le critiche: non fare nulla, non dire nulla e non essere niente” recita un aforisma impropriamente attribuito ad Aristotele (è dello scrittore Elbert Hubbard). Ma almeno, in quel caso, una capacità progettuale è messa alla prova.

Azione Como intende evidenziare come con l’attuale giunta ci si trovi di fronte a un livello di incompetenza palese e di cui tutti possono agevolmente misurare le conseguenze deleterie.

Un quadro inquietante, viste le sfide pesantissime che ci attendono nei prossimi anni: se in condizioni di relativa normalità, tutte le principali ambizioni programmatiche della giunta che fa finta di governare la città sono rimaste tali, cioè pura propaganda, quanto ci costerà subire un altro biennio di questa incapacità?

